

Censimento degli edifici storici del comune di Baceno

Con il contributo di



Comune di Baceno



Quaderni di studio 4

Realizzazione Editoriale
Associazione Musei dell'Ossola

Direzione editoriale
Paolo Lampugnani

Coordinamento redazionale
Maurizio Cesprini

Fotografie
Giada Caterina Zerboni

Testi
Paolo Crosa Lenz, Giada Caterina Zerboni

Elaborazione dati e schede di censimento
Giada Caterina Zerboni

Webgis
Reimmagina di Roberto Bertolino

Progetto gogis/webgis for all
www.gogis.it
Censimento del comune di Baceno
www.gogis.it/webgis/baceno

Indice

Prefazione Stefano Costa - sindaco di Baceno	7
Presentazione Paolo Lampugnani	11
Baceno: excursus storico Paolo Crosa Lenz	16
Una chiave di lettura per il patrimonio tradizionale di Baceno Giada Caterina Zerboni	25
Spunti per l'utilizzo dei dati Giada Caterina Zerboni	41
Scheda modello	57
Esempi di edifici censiti: la frazione di Cuggine	69







Prefazione

Stefano Costa
Sindaco di Baceno

L'architettura rurale in pietra è una dimostrazione di come l'uomo abbia saputo sfruttare con intelligenza le risorse che l'ambiente gli offriva. La pietra e il legno sono stati per secoli i principali materiali di costruzione.

Il nostro paese è circondato da terrazzamenti sostenuti da muri a secco, negli appezzamenti, nei prati, nei boschi sorgono un numero indefinito di costruzioni in pietra. Molte di esse sono antichissime, alcune contengono elementi di pregio, altre, purtroppo, sono in stato di abbandono o diroccate. Conoscere la consistenza di questo patrimonio, la sua collocazione, le condizioni in cui si trova fornisce preziose informazioni per tutelarlo e, per quanto possibile, mantenerlo o recuperarlo.





Presentazione

Paolo Lampugnani

Tavolo Terre di Pietra e Di Passo

Il censimento dell'architettura tradizionale in pietra del territorio del Comune di Baceno riprende, a distanza di qualche anno, il progetto iniziato nell'ambito del Piano di valorizzazione territoriale (PVT) "Terre di Pietra e di Passo".

Il lavoro aveva allora interessato il comune di Montecrestese, uno dei comuni ossolani più ricchi ed interessanti ai fini della ricerca, con la realizzazione di un "Quaderno AMO" di presentazione e la messa in rete di un database georeferenziato dedicato (Web GIS). Database che, con l'occasione, è stato rivisto e aggiornato sia per quanto riguarda le modalità di archiviazione dei dati della ricerca sul campo, che per la loro consultazione.

Se il lavoro condotto a Baceno, che si propone altresì di cogliere in sintesi anche le specifiche caratteristiche architettoniche locali, può ritenersi compiuto in se stesso nel documentare l'attuale stato di conservazione del patrimonio edile tradizionale, lo scopo ultimo del progetto va, nell'intenzione dell'Associazione, ben oltre.

Ci si è prefissi infatti di procedere con il censimento sistematico dell'intero territorio dell'Ossola, dando vita ad un Atlante dell'Architettura Tradizionale in Pietra delle Vallate Ossolane, su modello di quanto già redatto nella vicina Svizzera.

L'Atlante, al di là della sua intrinseca validità documentale e scientifica, intende proporsi come strumento di riferimento per gli Enti di Tutela, ai fini di una esatta conoscenza e visione d'insieme del territorio, nonché come strumento di lavoro, che si affianchi a quanti già in dotazione, per gli uffici tecnici delle singole amministrazioni comunali.

Nella speranza che il progetto trovi benevola accoglienza presso gli Enti pubblici di ogni ordine e grado cui verrà proposto, licenziamo per ora questo secondo volume con un doveroso ringraziamento a quanti ne hanno permesso, con lavoro o contributi, la realizzazione.



Baceno: excursus storico

Paolo Crosa Lenz

L'uomo di Baceno (tomba del II secolo d.C.) portava sandali con suole chiodate adatti a camminare sugli impervi sentieri alpini, un'accetta per tagliare gli alberi e combattere, una lama per cacciare e difendersi. Era un uomo di montagna e in questo documento simbolico, lontano e misterioso, è compendiata la storia successiva di Baceno. E' una storia che racconta un continuo ed inesausto confronto con l'ambiente severo delle Alpi, con i suoi valichi alti, con le praterie da bonificare e le grandi foreste di larice da governare. E' una storia che continua, in forme nuove ancora oggi, con le preziose misure di tutela garantite dal parco naturale delle Aree Protette dell'Ossola

Nei secoli seguenti l'anno Mille, la villa di Baceno cresce in abitati sparsi attorno alla possente parrocchiale eretta sulla grande roccia che guarda ai monti di Devero, fonte di vita per la comunità pastorale, e alla Bocchetta d'Arbola, fonte di traffici mercantili. Nei tempi lunghi di quattro secoli la crescita di Baceno è legata alla colonizzazione delle alte praterie alpine e delle valli laterali (Bondolero, il monte di Esigo, le pendici del vallone di Agaro, Devero).

I secoli dal XV al XVII vedono la vita di Baceno e delle altre comunità d'Antigorio segnate da tre vicende: le lotte di fazione, le ricorrenti epidemie di peste e i processi alle streghe di Croveo.

Pacificata la valle e superati i decenni bui della dominazione spagnola, la storia di Baceno vede nel Settecento consolidarsi l'economia agro-pastorale che trova una sua ordinazione normativa nei Bandi Campestri del 1780. Sono gli anni in cui la comunità vive le dispute per il possesso di pascoli e alpeggi con i comuni vicini (Crevola, Cravegna, Mozzio, Viceno, Agaro).

Dopo il 1860 compaiono le prime attività estrattive: oro e amianto; nel 1861 una miniera d'oro in concessione a Luigi Alberti sul Rio Ghendola, negli anni successivi fu attiva un'altra miniera aurifera in galleria alla Vallaccia di Goglio, dal 1875 al 1897 una cava di amianto alle pendici del Cervandone e sopra l'alpe della Rossa in Devero. Poi il turismo delineò un nuovo uso ricreativo del monte di Devero, mentre la colonizzazione idroelettrica ne propose un nuovo uso produttivo.

Muti testimoni di questi eventi epocali, furono gli edifici di pietra e legno, anch'essi simbolo di contaminazione culturale di comunità sempre aperte al nuovo che veniva dal mondo. Edifici che, nella preziosa e attenta ricerca di Giada Caterina Zerboni, ci vengono restituiti con un'attenta analisi tipologica e costruttiva.







1598





Una chiave di lettura del patrimonio tradizionale di Baceno

Giada Caterina Zerboni

Il territorio di Baceno, per la sua storia e posizione geografica, può essere considerato il luogo d'incontro tra le due civiltà che, secondo molti studiosi,¹ si sono sviluppate nell'arco alpino durante il Medioevo: quella romanica e quella germanica. L'espressione di queste matrici culturali si riflette concretamente nel patrimonio costruito, in particolare nell'uso dei materiali maggiormente impiegati in edilizia, la pietra e il legno. In quest'area dell'Ossola,² dove la civiltà latina della pietra ha incontrato quella germanica del legno, le tecniche costruttive sviluppate nei secoli si sono mescolate, generando così un'interessante varietà di tipologie edilizie.³

Premessa fondamentale è che le comunità di Baceno e Croveo, dislocate nelle varie frazioni, sono di origine romanica, mentre le colonie walser (di origine germanica) si trovano tutte sopra i 1.000 m di altitudine, all'interno della valle del Devero.

La principale caratteristica della maggior parte dell'architettura ossolana⁴ rispetto ad altre zone delle Alpi, è la separazione degli edifici residenziali da quelli agricoli. Queste diverse funzioni non si trovano sotto lo stesso tetto, bensì dislocate in strutture diverse all'interno del villaggio.

Genericamente la parte romanica dell'Ossola (ad eccezione quindi delle colonie walser) è caratterizzata da costruzioni in pietra, con copertura in lastre di pietra (piode) e struttura portante composta da capriate (sistema di catena e puntoni) senza trave di colmo. La maggior parte degli edifici a destinazione residenziale a Baceno sono in pietra, su modello della casa monovolumetrica⁵ a pianta rettangolare, con aperture definite all'esterno da cornici in pietra lavorata, che cambiano nella forma e nella dimensione con il passare dei secoli.⁶ Spesso questi stabili sono composti da due parti separate ma perfettamente simmetriche. Uno degli elementi principali di questi edifici è il portale binato di ingresso al piano terra, dove frequentemente si può osservare la data di costruzione incisa su uno dei due architravi.



Merita invece un particolare approfondimento una tipologia architettonica tradizionale molto diffusa nell'alta valle Antigorio, ovvero il telaio antigoriano.⁷ L'immobile ha il basamento sempre in pietra, mentre la parte superiore è composta da tre pareti in muratura che formano una "C", e da una parete in legno composta da assi verticali in corrispondenza del prospetto principale. Anche se riconducibile al linguaggio vallesano, questa tecnica costruttiva è un'espressione originale di questa zona.

Ci sono due varianti del telaio antigoriano, a seconda che il fronte principale in legno si trovi sul lato corto oppure su quello lungo. Nel caso in cui il fronte principale corrisponde al lato corto, esso non ha funzione portante e la copertura scarica il suo peso sulle pareti laterali. In questo modo il timpano può essere aperto o tamponato semplicemente con delle tavole di legno. A volte questo timpano può essere aggettante, creando al di sotto uno spazio riparato. Nel secondo caso, invece, la parete principale in legno deve reggere il peso della copertura e quindi deve essere più rigida e robusta: il telaio della facciata è irrigidito con dei montanti (travi verticali) in corrispondenza delle capriate del tetto, in modo da scaricare direttamente su di essi il peso della copertura. Esiste anche un'altra variante di questa tipologia, dove uno o tutti e due gli angoli della facciata sono in legno e non in pietra. In questo caso le assi della parete non sono disposte in verticale ma in orizzontale, incastrandosi agli angoli. Questa tecnica richiama direttamente quella del cassone in legno a blockbau, tipico dell'architettura walser. A Baceno esempi di questi edifici si trovano nelle colonie walser come Cologno, o più in basso c'è n'è uno nella frazione di Cuggine.

La maggior parte degli edifici costruiti con la tecnica del telaio antigoriano sono a destinazione agricola, con la stalla al piano terra ed il fienile al piano superiore. Le finestre, spesso assenti, sono di piccola dimensione e le uniche aperture sono le entrate collocate sulla facciata principale in legno. L'accesso al piano superiore avviene sempre con una scala esterna. Tuttavia ci sono anche alcuni esempi di abitazioni costruiti con questa tecnica; il più conosciuto e meglio conservato, anche se in stato di abbandono, si trova ad Osso, ma ci sono anche altri edifici simili, tuttora abitati, nel centro di Croveo. In questi casi il telaio in legno si trova sul lato lungo dell'edificio e non poggia su una muratura ma su una mensola in legno, a sua volta appoggiata su un pilastro o una colonna in pietra.





C'è un ultimo particolare che fa riflettere sulla contaminazione di una diversa civiltà rispetto a quella esistente e si nota nella disposizione delle costruzioni all'interno dei villaggi. Il nucleo abitato di matrice romanica si sviluppa occupando meno spazio possibile, con edifici attaccati uno all'altro, formando delle cortine edilizie. L'esempio più significativo è quello di Croveo, oltre ai nuclei antichi di Sant'Antonio e alla Prea che si trovano nel capoluogo. Invece, quello di origine germanica è composto da stabili ben separati all'interno dello stesso villaggio. Gli esempi in questo caso sono le frazioni di Cuggine e Osso. Che però, è importante sottolinearlo di nuovo, non sono di origine walser.

La caratteristica interessante del territorio di Baceno è che a villaggio di stampo germanico non corrispondono necessariamente costruzioni della stessa matrice culturale. Per esempio Cuggine è formata quasi esclusivamente (a parte un magnifico esempio) da edifici completamente in pietra, ma tutti ben separati tra di loro.

L'Ossola è un territorio molto più diversificato e complesso di quello che si possa pensare ad una prima analisi. Da sempre luogo di migrazione e scambi che hanno arricchito la cultura locale in tutte le sue espressioni, nel caso di Baceno hanno creato degli interessanti esempi a livello architettonico e insediativo.

NOTE

1. in particolare in: W. Bätzing, *Le Alpi. Una regione unica al centro dell'Europa*, Bollati Bolinghieri, Torino 2005

2. ovvero l'alta valle Antigorio, che comprende non solo il comune di Baceno, ma anche quello di Premia e le frazioni superiori di Crodo come Cravegna e Viceno.

3. come ha anche osservato Alessandro Zucca nei suoi studi sull'architettura di Premia, le cui stesse considerazioni possono essere fatte su Baceno, in: P. Crosa Lenz (a cura di), *Storia di Premia*, Grossi Edizioni, Domodossola 2013

4. L. Dematteis, *Case contadine nelle Valli dell'Ossola, Cusio e Verbano, Priuli & Verlucca editori, Ivrea 1985*

5. L. Dematteis, cit.

6. vedasi lo schema delle aperture divise per secoli in: Luciana e Tiziano Mannoni, *Problemi archeologici nella casa rurale alpina*, 1980; i disegni di Paola Gardin nella pubblicazione sul censimento degli edifici storici del comune di Montecrestese, curata dall'Associazione Musei d'Ossola e Terre di Pietra e di Passo nel 2012.

7. espressione coniata da Zucca nella storia di Premia, dove precisa però che questa tipologia architettonica, che non è assolutamente walser, si trova anche in valle Antrona o l'alta valle del Lys











Spunti per l'utilizzo dei dati raccolti

Giada Caterina Zerboni

Il censimento ha riguardato il patrimonio tradizionale nei nuclei abitati permanentemente, ad eccezione delle frazioni di Cuggine e Cologno, completamente abbandonate da decenni. Quindi i dati raccolti, che riguardano 306 edifici, sono parziali sull'intero territorio comunale; infatti, per motivi organizzativi, non sono stati censiti gli edifici sparsi e gli alpeggi. Nonostante ciò, si possono comunque fare delle considerazioni sul patrimonio tradizionale utilizzando i dati disponibili. Una delle principali funzioni del webgis disponibile gratuitamente e liberamente on-line, è la possibilità di interrogare il sistema e conoscere in un istante i dati complessivi contenuti nelle schede.

Per esempio, si possono fare delle ricerche che riguardano le destinazioni d'uso, lo stato di conservazione o le tecniche costruttive. Nelle pagine seguenti sono presenti dei grafici a torta costruiti in base a queste interrogazioni del sistema.

Sempre seguendo questa logica si possono inoltre incrociare due o più informazioni. Ad esempio, per capire il rapporto tra tecnica costruttiva e destinazione d'uso degli edifici, come illustrato nel grafico a barre. Oppure fare delle ricerche più particolari che riguardano i dettagli costruttivi come aperture o decorazioni: esistono infatti 19 edifici con un affresco in facciata e 14 con il portale binato.

Quindi avere a disposizione liberamente questi dati, oltre che le fotografie di ogni singolo edificio, a che cosa può servire? Come introdotto precedentemente, dal punto di vista di ricerca delle strutture tradizionali, avere dei dati (anche se per ora parziali) ci permette di poter approfondire il rapporto tra edifici residenziali e edifici a destinazione agricola, le tecniche costruttive, i materiali, i dettagli. Questa maggiore conoscenza dovrebbe essere un fondamentale strumento per revisionare il piano regolatore, in particolare sugli edifici da tutelare e la morfologia dei nuclei antichi.

Un altro aspetto è quello del monitoraggio. Utopisticamente si potranno

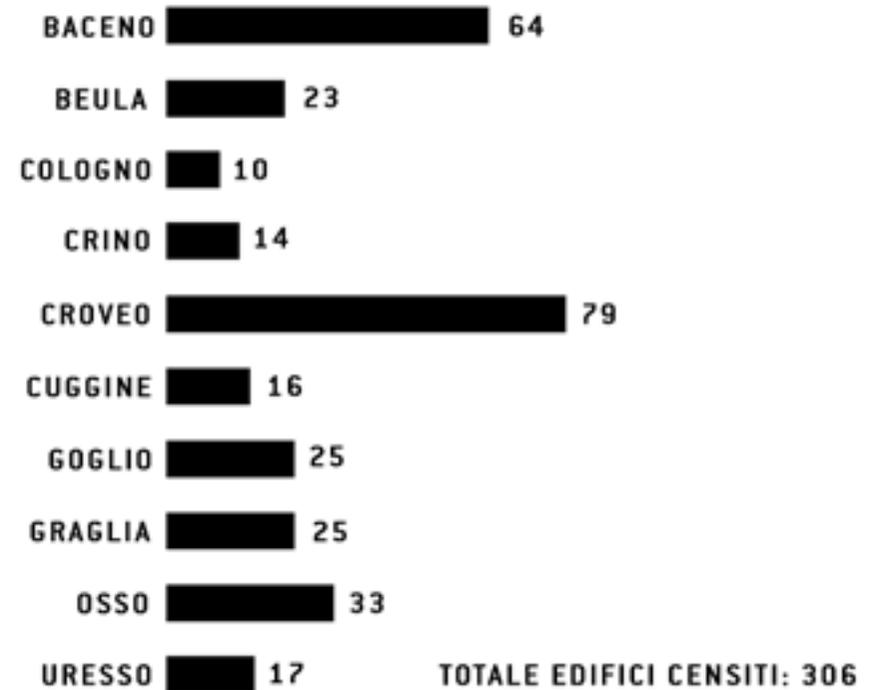


fare delle comparazioni successive (per esempio tra 10 o 20 anni) per monitorare i cambiamenti come lo stato di conservazione e gli interventi fatti.

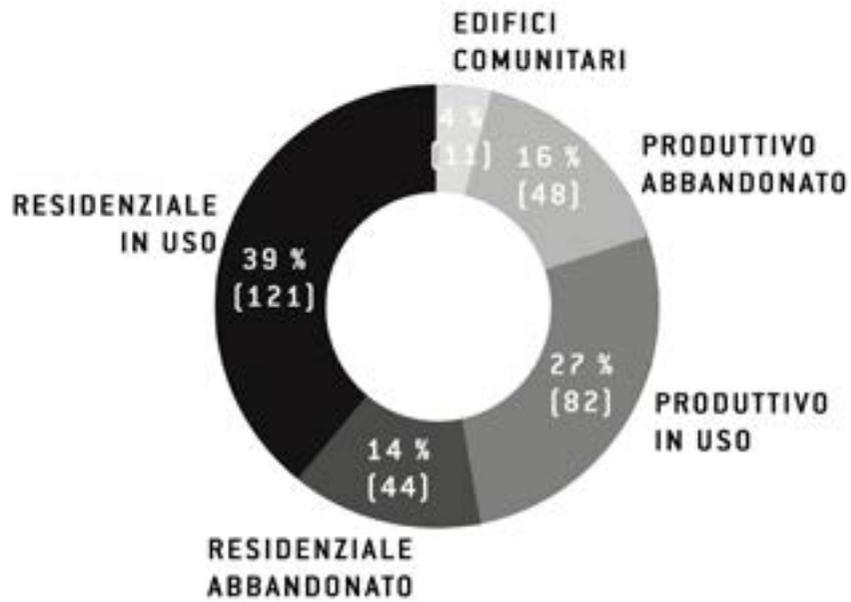
Inoltre, il censimento potrebbe essere un valido strumento di conoscenza del territorio non solo per gli studiosi di architettura tradizionale, ma anche per gli appassionati. Le scuole potrebbero usarlo come strumento a scopi didattici di conoscenza del territorio attraverso la costruzione di mappe o percorsi.

Infine, in un momento in cui ci sono molti bandi rivolti al ripristino del patrimonio tradizionale e al contrasto dello spopolamento della montagna, avere dei dati dettagliati su questo argomento è sicuramente uno strumento in più da utilizzare nella stesura di progetti da finanziare.

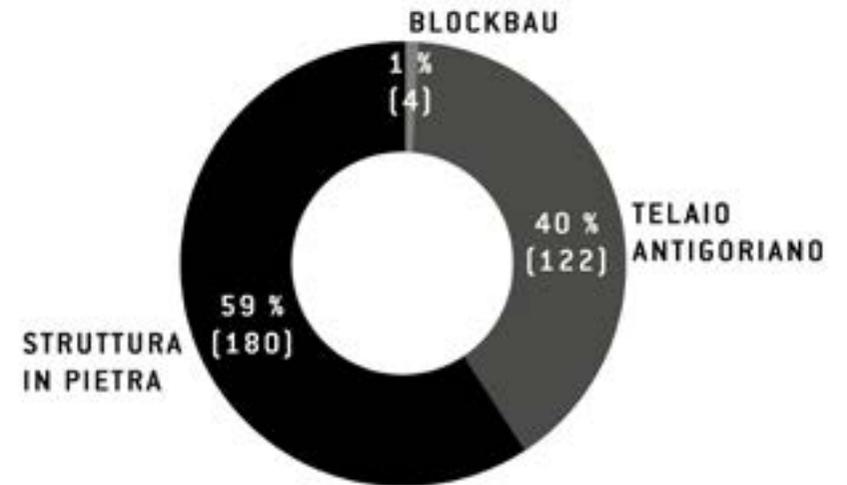
Dati aggiornati a ottobre 2016



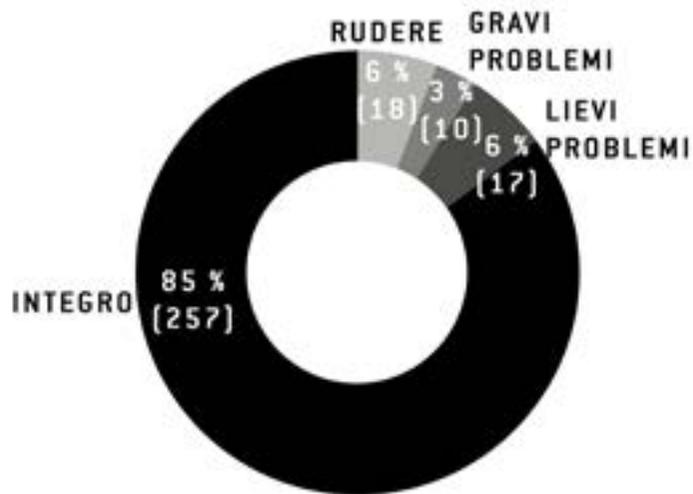
Edifici censiti, divisi per le frazioni del comune



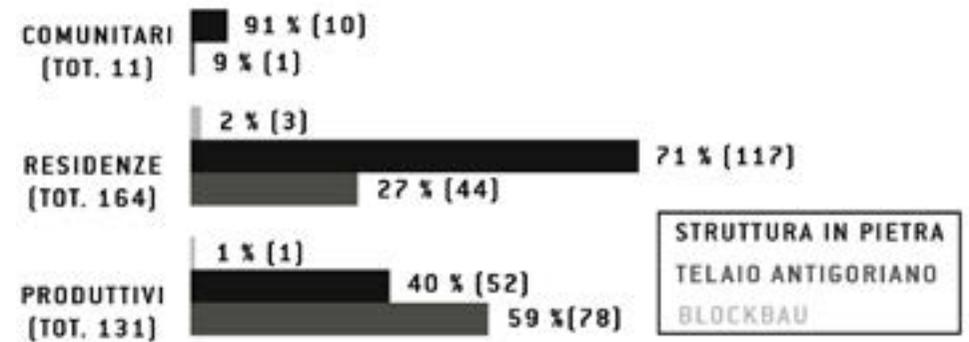
Destinazioni d'uso distinti se in uso o abbandonati



Tipologie di struttura portante esterna



Stato di conservazione



Incrocio di dati: destinazioni d'uso divisi secondo la struttura esterna portante













INDIVIDUAZIONE EDIFICIO

Foglio _____ Mappale _____
 Altitudine _____ Latitudine _____ Longitudine _____

Proprietà
 Pubblico
 Privato
 Ecclesiastico

Ipotesi epoca Epoca min. _____ Epoca max. _____

INQUADRAMENTO

Destinazione d'uso
 Residenziale in uso continuativo
 Residenziale in uso stagionale
 Residenziale abbandonato
 Produttivo agricolo
 In uso extra agricolo
 Produttivo abbandonato
 Edificio ad uso comunitario
 Altro _____

Stato di conservazione
 Integro
 Lievi problemi strutturali
 Gravi problemi strutturali
 Rudere

Numero di piani _____

Caratteristiche generali
 Edificio non ristrutturato
 Edificio recuperato con
 interventi di tipo conservativo
 Edificio ristrutturato che ha
 parzialmente perduto le
 caratteristiche tipologico-formali
 Edificio ristrutturato che ha
 totalmente perduto le
 caratteristiche tipologico-formali
 Ampliamento che non rispetta
 le caratteristiche tipologico-
 formali

COPERTURA

Tipologia

A capanna
A padiglione
Aperto e ventilato
Chiuso
A falde composte
Altro _____

Manto di copertura
Manto realizzato in piode con
tecnica tradizionale
Manto in piode non
tradizionali (segate/inchiodate)
Manto in lamiera/tegole
Altro _____

Smaltimento acque meteoriche
Canali di gronda e/o discese in
pietra
Canali di gronda e discese in
metallo
Altro _____

Note _____

MURATURA

Struttura in pietra
A secco
Con malta di allettamento
Elementi di pezzatura variabile
Elementi regolari e squadri
Non valutabile perché
completamente intonacata
Altro _____

Struttura in legno
Cassone in legno "a Blockbau"
poggiante su basamento in
pietra (piano terra)
Cassone in legno "a Blockbau"
poggiante su funghi o colonne
in pietra
Altro _____

Struttura mista pietra e legno
Parete di legno tra due pareti in
pietra
Due o tre pareti (o porzioni) in
legno con incastri agli angoli
Altro _____

Intonaco
A calce al rustico
A calce finito e tinteggiato a
calce
Intonaco cementizio
Altro _____

APERTURE

Porte

Architrave monolitico e stipiti
monolitici o in muratura
Architrave e stipiti in pietra
squadri e lavorati
Architrave in legno e stipiti in
legno o in muratura
Arco a conci di pietra e stipiti in
pietra o in muratura
Arco monolitico sagomato e
stipiti in pietra o in muratura
Aperture con soprauce
Portali binati
Aperture combinate (porta e
finestra/e accostate)
Non valutabili perché
intonacate
Altro _____

Finestre

Architrave monolitico e stipiti
monolitici o in muratura
Architrave e stipiti in pietra
squadri e lavorati
Architrave in legno e stipiti in
legno o in muratura
Arco a conci di pietra e stipiti in
pietra o in muratura
Arco monolitico sagomato e
stipiti in pietra o in muratura
Feritoia
Bocca di lupo
Bifora/Trifora/Serliana
Non valutabili perché
intonacate
Altro _____

Altre aperture

Abbaino
Grande apertura all'ultimo
piano
Altro _____

Note _____

ELEMENTI

Balconi

Mensole in pietra
Mensole in legno
Assito in legno
Lastre di pietra
Parapetto/Ringhiera in legno
Parapetto/Ringhiera in metallo
Struttura in cemento
Altro _____

Loggiato

Struttura in legno
A colonne monolitiche con
archi
Altro _____

Scale esterne

In pietra su struttura portante
In pietra su arco rampante
In pietra con elementi a
mensola ad incastro nella
muratura
In legno
Struttura in cemento
Altro _____

Latrine esterne

Su muratura portante
A sbalzo

Smaltimento fumi

Scarico a parete
Comignolo
Altro _____

Datazioni incise

Su architrave
Su affresco
Su comignolo
Su intonaco parete
Altro _____

Note _____

Particolari decorativi

Incisioni su elementi in pietra
Affreschi
Graffiti
Cornici
Cantionali dipinti
Elementi decorativi in metallo
Altro _____

Note _____











Esempi di edifici censiti: la frazione di Cuggine

Cuggine è una delle frazioni di Baceno all'imbocco della valle del Devero. È raggiungibile in pochi minuti dal centro di Baceno (zona Sant'Antonio) tramite una strada sterrata. Il borgo, diviso in due nuclei separati da un ruscello, è completamente abbandonato da decenni. Non è presente nessun oratorio ma solo una cappella votiva accanto alle prime case. Gli edifici sono distribuiti lungo la vecchia strada che collegava Baceno con Croveo e che portava al passo dell'Arbola, antico collegamento con l'Oltralpe. Successivamente questo tracciato si è spostato più in alto, oggi cancellato dall'attuale strada carrabile ma di cui si possono notare delle tracce nelle cappelle votive ancora esistenti ai lati della carreggiata.

Il nome Cuggine sembra derivare dalla forma latina incugine, ovvero incudine, che talvolta indica un luogo pianeggiante. Oppure questo toponimo può riferirsi alla presenza di officine da fabbro, legate al traffico someggiato di vino, sale, granaglie e formaggio. Infatti proprio per la sua posizione strategica sul percorso verso la Svizzera e la dislocazione delle case, questo nucleo deve essere sorto a servizio dei transiti mercantili, dove forse si offriva assistenza alle carovane ospitando i mercanti e facendo pascolare le bestie. E questo fin dal Medioevo, come indica la presenza di alcune case molto antiche.¹

Questa frazione conta 16 edifici sparsi, con caratteristiche singolari molto interessanti descritte nelle schede successive. Inoltre sono presenti due mulini a poca distanza dal nucleo.

Secondo gli studi demografici fatti da Piero Landini negli anni '30, Cuggine era ancora abitata a inizio secolo. Infatti, nel censimento della popolazione del 1911, in questa frazione risiedevano stabilmente 9 abitanti. Landini inoltre riporta anche il registro parrocchiale (Liber Status Animarum) del 1762 in cui erano segnati 15 abitati stabili.²

Oggi l'abbandono decennale ha fatto sì che il nucleo abbia conservato un antico aspetto, anche se alcuni edifici si trovano allo stato di rudere.

1. Paolo Volorio, I borghi dell'Ossola: Cuggine, associazione Canova, Domodossola 2006

2. Piero Landini, La valle Devero e le sue condizioni demografiche e pastorali, Bollettino storico per la provincia di Novara, 1932

2925

2565

2843 2844
2841 2851 2857
2847 2567 2842 2852
2848

2690
2691 2586 2688
2687

Mappa di Cuggine con gli edifici numerati secondo l'identificativo qgis delle schede di censimento riprodotte nelle pagine successive. Disegno fuori scala.





Prospetto Est

INDIVIDUAZIONE EDIFICIO

46° 16' 03" N 8° 18' 37" E

Proprietà

Privato

Ipotesi epoca XVI - XIX secolo**INQUADRAMENTO****Destinazione d'uso**

Edificio di tipo comunitario (mulino)

Caratteristiche generali

Edificio non ristrutturato

Stato di conservazione

Integro

Numero di piani 2**COPERTURA****Tipologia**

A capanna

Chiuso

Manto

Realizzato in piode con tecnica tradizionale

MURATURA**Struttura in pietra**

A secco

Elementi di pezzatura variabile

APERTURE**Porte**

Architrave monolitico e stipiti monolitici o in muratura

Finestre

Feritoia



Prospetto Nord



Prospetto Sud



Prospetto Nord

INDIVIDUAZIONE EDIFICIO

46° 16' 04" N 8° 18' 31" E

Proprietà

Privato

Ipotesi epoca XVII - XIX secolo**INQUADRAMENTO****Destinazione d'uso**

Edificio di tipo comunitario (mulino)

Caratteristiche generali

Edificio non ristrutturato

Stato di conservazione

Lievi problemi strutturali

Numero di piani 2**COPERTURA****Tipologia**

A capanna

Chiuso

Manto

Realizzato in piode con tecnica tradizionale

MURATURA**Struttura in pietra**

A secco

Elementi di pezzatura variabile

APERTURE**Porte**

Architrave e stipiti in pietra squadri e lavorati

Portali binati

Finestre

Feritoia



Prospetto Nord



Prospetto Sud



Prospetto Est

INDIVIDUAZIONE EDIFICIO

46° 16' 03" N 8° 18' 41" E

Proprietà

Privato

Ipotesi epoca XV - XIX secolo**INQUADRAMENTO****Destinazione d'uso**

Residenziale abbandonato

Caratteristiche generali

Edificio non ristrutturato

Stato di conservazione

Rudere

Numero di piani 2**COPERTURA****Tipologia**

A capanna

Chiuso

Manto

Realizzato in piode con tecnica tradizionale

MURATURA**Struttura in pietra**

A secco

Elementi di pezzatura variabile

APERTURE**Porte**

Architrave monolitico e stipiti monolitici o in muratura

Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura

Finestre

Architrave monolitico e stipiti monolitici o in muratura

Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura

ELEMENTI**Scale esterne**

In pietra su struttura portante



Prospetto Ovest



Prospetto Sud



Prospetto Ovest

INDIVIDUAZIONE EDIFICIO

46° 16' 03" N 8° 18' 41" E

Proprietà

Privato

Ipotesi epoca XIV - XVI secolo**INQUADRAMENTO****Destinazione d'uso**

Produttivo abbandonato

Caratteristiche generali

Edificio non ristrutturato

Stato di conservazione

Rudere

Numero di piani 2**MURATURA****Struttura in pietra**

A secco

Elementi regolari e squadriati



Prospetto Nord



Prospetto Sud



Prospetto Nord



Prospetto Sud



Prospetto Ovest

INDIVIDUAZIONE EDIFICIO

46° 16' 03" N 8° 18' 41" E

Proprietà

Privato

Ipotesi epoca XV - XVII secolo**INQUADRAMENTO****Destinazione d'uso**

Residenziale abbandonato

Caratteristiche generali

Edificio non ristrutturato

Stato di conservazione

Integro

Numero di piani 3**COPERTURA****Tipologia**

A capanna

Chiuso

Manto

Realizzato in piode con tecnica tradizionale

MURATURA**Struttura in pietra**

A secco

Con malta di allettamento

Elementi regolari e squadrati

APERTURE**Porte**

Architrave monolitico e stipiti monolitici o in muratura

Portali binati

Finestre

Architrave monolitico e stipiti monolitici o in muratura

Architrave e stipiti in pietra squadrati e lavorati

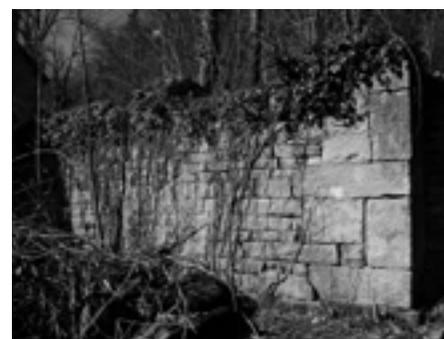
Feritoia



Prospetto Est



Prospetto Ovest



Prospetto Sud

INDIVIDUAZIONE EDIFICIO

46° 16' 03" N 8° 18' 43" E

Proprietà

Privato

Ipotesi epoca XIV - XV secolo**INQUADRAMENTO****Destinazione d'uso**

Residenziale abbandonato

Caratteristiche generali

Edificio non ristrutturato

Stato di conservazione

Rudere

Numero di piani 2**MURATURA****Struttura in pietra**

A secco

Elementi regolari e squadrati

APERTURE**Porte**

Architrave monolitico e stipiti monolitici o in muratura



Prospetto Est



Prospetto Nord



Prospetto Sud

INDIVIDUAZIONE EDIFICIO

46° 16' 03" N 8° 18' 41" E

Proprietà

Privato

Ipotesi epoca XIX secolo**INQUADRAMENTO****Destinazione d'uso**

Residenziale abbandonato

Caratteristiche generali

Edificio non ristrutturato

Stato di conservazione

Integro

Numero di piani 3**COPERTURA****Tipologia**

A capanna

Chiuso

Manto

Realizzato in piode con tecnica tradizionale

MURATURA**Struttura in pietra**

Non valutabile perché completamente intonacata

Intonaci

A calce finito e tinteggiato a calce

APERTURE**Porte**

Non valutabili perché intonacate

Finestre

Non valutabili perché intonacate

ELEMENTI**Balconi**

Mensole in legno

Fumi

Comignolo

Latrine

Su muratura portante



Prospetto Est



Prospetto Ovest



Prospetto Sud

INDIVIDUAZIONE EDIFICIO

46° 16' 03" N 8° 18' 42" E

Proprietà

Privato

Ipotesi epoca XVII - XIX secolo**INQUADRAMENTO****Destinazione d'uso**

Produttivo Abbandonato

Caratteristiche generali

Edificio non ristrutturato

Stato di conservazione

Gravi problemi strutturali

Numero di piani 4**COPERTURA****Tipologia**

A capanna

Chiuso

Manto

Realizzato in piode con tecnica tradizionale

MURATURA**Struttura in pietra**

A secco

Elementi regolari e squadrati

Telaio Antigoriano

Parete di legno tra due pareti in pietra

APERTURE**Porte**

Architrave e stipiti in pietra squadrati e lavorati

Finestre

Architrave e stipiti in pietra squadrati e lavorati



Prospetto Est



Prospetto Nord



Prospetto Sud

INDIVIDUAZIONE EDIFICIO

46° 16' 03" N 8° 18' 42" E

Proprietà

Privato

Ipotesi epoca XIV - XVI secolo

INQUADRAMENTO

Destinazione d'uso

Residenziale abbandonato

Caratteristiche generali

Edificio non ristrutturato

Stato di conservazione

Rudere

Numero di piani 2

COPERTURA

Tipologia

A capanna

Chiuso

Manto

Realizzato in piode con tecnica tradizionale

MURATURA

Struttura in pietra

A secco

Elementi di pezzatura variabile

APERTURE

Porte

Architrave monolitico e stipiti monolitici o in muratura

Finestre

Architrave monolitico e stipiti monolitici o in muratura

Feritoia

ELEMENTI

Scale esterne

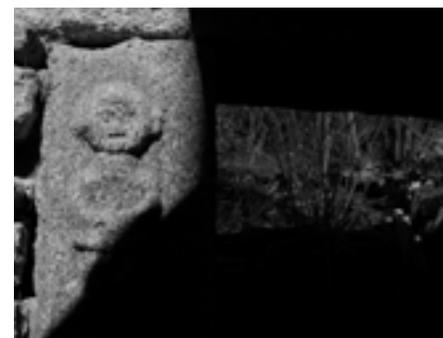
In pietra su struttura portante

Latrine

Su muratura portante



Prospetto Nord



Elementi incisi su pietra

Decorazioni

Incisioni su elementi in pietra

Note

Architrave del portale est nel sottoportico, reca incisa la data 1582 e in mezzo una decorazione floreale; lo stipite sinistro incisa una figura intera. Stipite sinistro della finestra sul prospetto est incisa una decorazione.

Data

1582



Prospetto Est

INDIVIDUAZIONE EDIFICIO

46° 16' 03" N 8° 18' 44" E

Proprietà

Privato

Ipotesi epoca XIX secolo**INQUADRAMENTO****Destinazione d'uso**

In uso extragricolo

Caratteristiche generali

Edificio non ristrutturato

Stato di conservazione

Integro

Numero di piani 2**COPERTURA****Tipologia**

A capanna

Chiuso

Manto

Realizzato in piode con tecnica tradizionale

Smaltimento

Canali di gronda e discese in metallo

MURATURA**Struttura in pietra**

A secco

Elementi di pezzatura variabile

APERTURE**Porte**

Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura

Finestre

Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura

ELEMENTI**Scale esterne**

In pietra su struttura portante



Prospetto Ovest



Prospetto Sud



Prospetto Est

INDIVIDUAZIONE EDIFICIO

46° 16' 02" N 8° 18' 47" E

Proprietà

Privato

Ipotesi epoca XVII - XIX secolo**INQUADRAMENTO****Destinazione d'uso**

Produttivo abbandonato

Caratteristiche generali

Edificio non ristrutturato

Stato di conservazione

Gravi problemi strutturali

Numero di piani 2**COPERTURA****Tipologia**

A capanna

Chiuso

Manto

Realizzato in piode con tecnica tradizionale

MURATURA**Struttura in pietra**

A secco

Elementi di pezzatura variabile

APERTURE**Porte**

Architrave e stipiti in pietra squadri e lavorati

Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura

Finestre

Feritoia

ELEMENTI**Scale esterne**

In pietra su struttura portante



Prospetto Nord



Prospetto Sud - Ovest



Prospetto Est

INDIVIDUAZIONE EDIFICIO

46° 16' 02" N 8° 18' 47" E

Proprietà

Privato

Ipotesi epoca XIV - XV secolo**INQUADRAMENTO****Destinazione d'uso**

Residenziale abbandonato

Caratteristiche generali

Edificio non ristrutturato

Stato di conservazione

Rudere

Numero di piani 2**MURATURA****Struttura in pietra**

A secco

Elementi regolari e squadriati

APERTURE**Porte**

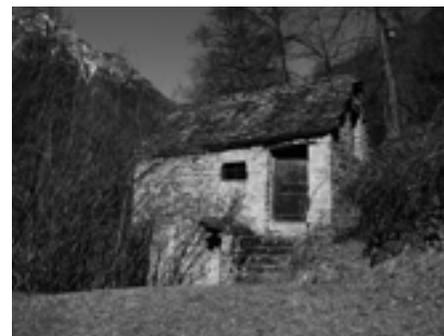
Architrave e stipiti in pietra squadriati e lavorati



Prospetto Ovest



Prospetto Sud



Prospetto Est

INDIVIDUAZIONE EDIFICIO

46° 16' 02" N 8° 18' 46" E

Proprietà

Privato

Ipotesi epoca XVI - XVII secolo**INQUADRAMENTO****Destinazione d'uso**

In uso extragricolo

Caratteristiche generali

Edificio non ristrutturato

Stato di conservazione

Integro

Numero di piani 2**COPERTURA****Tipologia**

A capanna

Chiuso

Manto

Realizzato in piode con tecnica tradizionale

Smaltimento

Canali di gronda e discese in metallo



Prospetto Nord

MURATURA**Struttura in pietra**

A secco

Elementi regolari e squadriati

APERTURE**Porte**

Architrave e stipiti in pietra squadriati e lavorati

Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura

Finestre

Architrave e stipiti in pietra squadriati e lavorati

Feritoia

ELEMENTI**Scale esterne**

In pietra su struttura portante



Prospetto Sud



Prospetto Est



Prospetto Nord



Prospetto Sud

INDIVIDUAZIONE EDIFICIO

46° 16' 03" N 8° 18' 43" E

Proprietà

Privato

Ipotesi epoca XVIII - XIX secolo**INQUADRAMENTO****Destinazione d'uso**

Produttivo agricolo

Caratteristiche generali

Edificio non ristrutturato

Stato di conservazione

Integro

Numero di piani 2**COPERTURA****Tipologia**

A capanna

Aperto e ventilato

Manto

Realizzato in piode con tecnica tradizionale

MURATURA**Struttura in pietra**

Con malta di allettamento

Elementi di pezzatura variabile

Telaio Antigoriano

Parete di legno tra due pareti in pietra

Intonaci

A calce al rustico

APERTURE**Porte**

Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura

ELEMENTI**Scale esterne**

In pietra su struttura portante



Prospetto Est



Prospetto Ovest



Prospetto Sud

INDIVIDUAZIONE EDIFICIO

46° 16' 01" N 8° 18' 48" E

Proprietà

Privato

Ipotesi epoca XVI - XIX secolo**INQUADRAMENTO****Destinazione d'uso**

Produttivo Abbandonato

Caratteristiche generali

Edificio non ristrutturato

Stato di conservazione

Lievi problemi strutturali

Numero di piani 2**COPERTURA****Tipologia**

A capanna

Aperto e ventilato

Manto

Realizzato in piode con tecnica tradizionale

MURATURA**Struttura in pietra**

Con malta di allettamento

Elementi di pezzatura variabile

Intonaci

A calce al rustico

APERTURE**Porte**

Architrave e stipiti in pietra squadrati e lavorati

Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura

Finestre

Architrave e stipiti in pietra squadrati e lavorati

Feritoia

ELEMENTI**Scale esterne**

In pietra su struttura portante



Prospetto Est



Prospetto Nord



Prospetto Ovest

INDIVIDUAZIONE EDIFICIO

46° 16' 02" N 8° 18' 48" E

Proprietà

Privato

Ipotesi epoca XV - XVIII secolo

INQUADRAMENTO

Destinazione d'uso

Residenziale abbandonato

Caratteristiche generali

Edificio non ristrutturato

Stato di conservazione

Lievi problemi strutturali

Numero di piani 3

COPERTURA

Tipologia

A capanna

Chiuso

Manto

Realizzato in piode con tecnica tradizionale

Copertura in lamiera/tegole

NOTE: La copertura attuale in lamiera sostituisce una precedente copertura in scandole di legno

MURATURA

Struttura in pietra

A secco

Elementi regolari e squadrati

Struttura in legno

Cassone in legno "a Blockbau" poggiante su basamento in pietra (piano terra)

APERTURE

Porte

Architrave e stipiti in pietra squadrati e lavorati

Architrave in legno e stipiti in legno o in muratura

Finestre

Architrave e stipiti in pietra squadrati e lavorati

Feritoia



Prospetto Sud

ELEMENTI

Loggiato

Struttura in legno

Scale esterne

In pietra su struttura portante





Indice delle fotografie

- copertina: Osso, portale di un edificio rurale
pagg. 4-5: Beula
pagg. 6-7: Osso, gruppo di stalle
pag. 8: Osso, particolare di casa Frasseti del 1639
pagg. 10-11: Croveo, edificio rurale
pag. 12: Croveo, portale laterale della casa De Rodis
pagg. 14-15: Cuggine, sottotetto di un edificio rurale
pagg. 16-17: Beula, architrave di un edificio residenziale
pagg. 18-19: Beula, edificio rurale
pagg. 20-21: Baceno, loc. Sant'Antonio, architrave di un edificio residenziale
pagg. 22-23: Osso, edificio rurale
pagg. 24: Cuggine, particolare del loggiato di un edificio residenziale
pagg.26-27: Osso, cassa Frasseti del 1582-1584
pag. 29: Croveo, particolare di un edificio rurale
pagg. 30-31: Cologno, rudere di edificio a Blockbau
pagg. 32-33: Cologno, interno di un edificio residenziale allo stato di rudere
pagg. 34-35: Cuggine, finestra tamponata di un edificio residenziale
pagg. 36-37: Osso, particolare di un edificio rurale
pagg. 38-39: Osso, casa Frasseti del 1639
pag. 40: Osso, particolare di un edificio rurale
pag. 42: Beula, portale d'ingresso di un edificio residenziale allo stato di rudere
pag. 46-47: Osso, data incisa sulla facciata di un edificio rurale
pagg. 48-49: Osso, particolare della cornice di casa Frasseti del 1639
pagg.50-51: Cuggine, portale binato di un edificio residenziale
pagg.52-53: Goglio, edificio rurale addossato alla roccia
pagg.54-55: Osso, edificio residenziale
pagg. 56: Croveo, edificio rurale
pag. 61: Croveo, feritoia del torchio
pagg.62-63: Goglio, particolare della facciata di un edificio residenziale
pagg.64-65: Cuggine, particolare della struttura portante del tetto
pagg.66-67: Beula, mulattiera
pagg.68: Cuggine, edificio residenziale allo stato di rudere
pagg. 70-71: Cuggine
pagg. 90-91: Cuggine, edificio residenziale allo stato di rudere
pag. 92: Osso, ex-cappella trasformata di legnaia
pag. 95: Cuggine, edificio residenziale

La perdita più grande che possiamo subire non è la scomparsa del singolo manufatto, è la perdita della coerenza, della identità e riconoscibilità dei sistemi.

Ogni singolo segno materiale del popolamento alpino costituisce un documento, è segnale di un tracciato, indizio di un percorso culturale, che senza di esso perderebbe forse la possibilità di essere letto nella sua essenza di sistema, di tessuto, di parte di un tutto. E sistema significa soprattutto possibilità di riconoscere dialettica e contatti tra luoghi e culture, collegamenti ideali oltre che materiali, storie e storia comune di uomini al di là delle frontiere, oggettive e soggettive.

Laura Castagno, Le case dei walser



